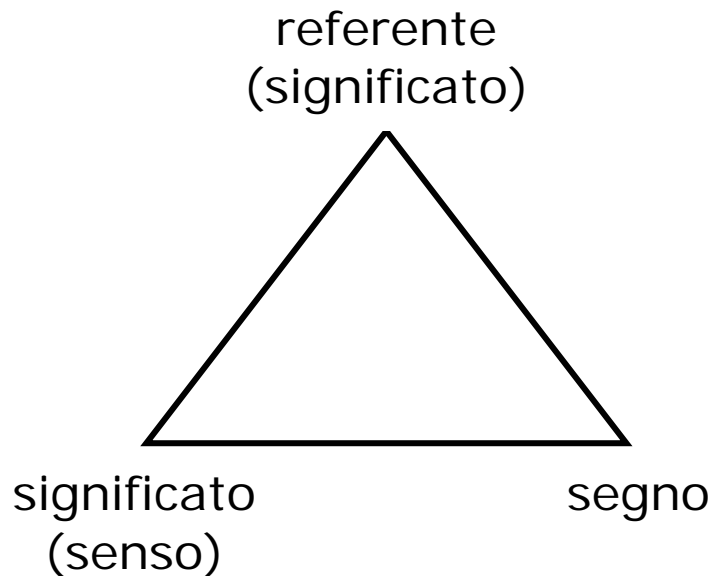


Sommario

LEZIONE 7

1. Approccio logico-filosofico
2. Approccio linguistico
3. Pragmatica

Concezione logico-filosofica



Nota: fra parentesi la terminologia di Frege.

Denotazione: il termine “denotazione” viene usato in modi diversi dai vari autori. Per alcuni indica il referente, per altri il significato. In semiotica (disciplina che si disinteressa del problema del referente) il termine “denotazione” indica il rapporto elementare fra un’espressione e un contenuto.

Approccio linguistico

FRANCESE	TEDESCO	DANESE	ITALIANO
arbre	Baum	trae	albero
bois	Holz		skov
	Wald	bosco	
foret			foresta

Lo schema di Hjelmslev sottolinea il fatto che ogni lingua organizza il sistema del contenuto (e quindi la realtà) in maniera differente. Questa concezione viene portata agli estremi dalla cosiddetta "ipotesi Humboldt-Sapir-Whorf"

Rapporti lessicali

Polisemia: un lessema che presenta più significati, tutti collegati (es.: esecuzione= realizzazione, condanna a morte).

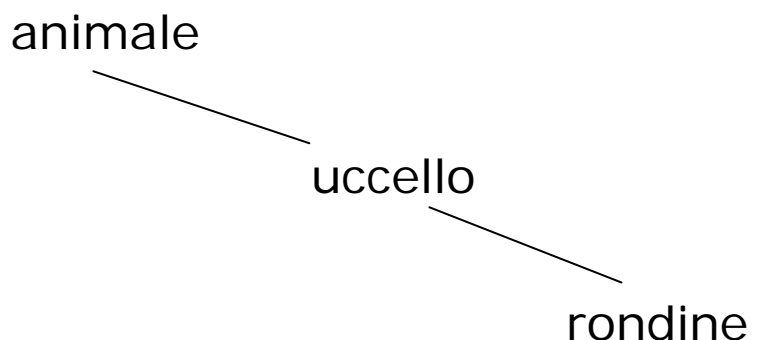
Omonimia: due lessemi hanno lo stesso significante, ma significati diversi (es.: "potare la vite", "stringere la vite").

Sinonimia: due lessemi hanno lo stesso significato, ma significanti diversi (es.: spesso=sovente).

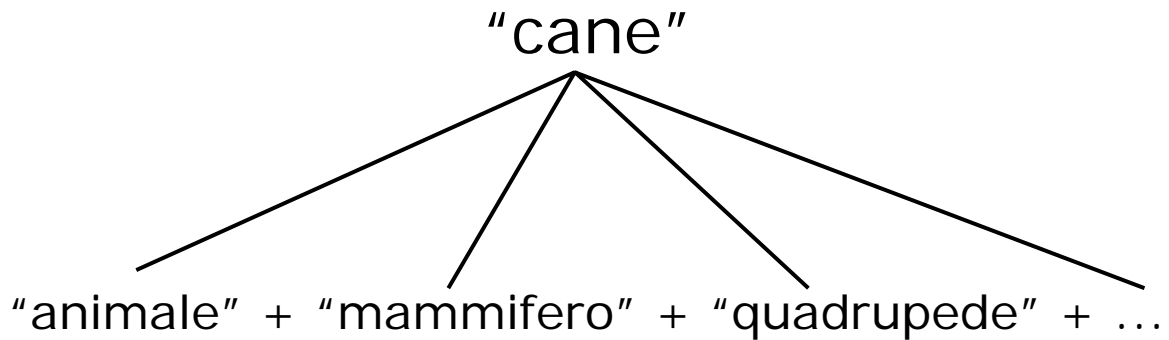
Antonimia: due lessemi hanno significato opposto. L'opposizione può essere fra contrari, se ammette gradi intermedi (es.: fra "bianco" e "nero" esiste "grigio") o fra contraddittori (es.: fra "scapolo" e "sposato").

Iperonimia/iponimia: è il rapporto esistente fra un termine generico (iperonimo) e un termine specifico (iponimo).

"uccello" è iperonimo di "rondine" (che è il suo iponimo) e iponimo di "animale" (che è il suo iperonimo)



Scomposizione del significato



Hjelmselv affermava che si poteva scomporre il significato (semema) in componenti elementari (sèmi) come il significante poteva essere scomposto in fonemi. Si sarebbe così creato un inventario limitato di semi in grado di rendere conto del più vasto inventario dei sememi.

	Ovino	Suino	Bovino	Equino	Ape	Umano
Maschio	Montone	Porco	Toro	Stallone	Fuco	Uomo
Femmina	Pecora	Scrofa	Vacca	Giumenta	Pecchia	Donna

La pragmatica di Grice

Principio di cooperazione: “il tuo contributo alla conversazione sia tale quale è richiesto, allo stadio in cui avviene, dallo scopo o orientamento accettato dallo scambio linguistico in cui sei impegnato”.

Massime conversazionali

QUANTITA': riguarda la quantità di informazione da fornire e comprende due massime

- Da' un contributo tanto informativo quanto è richiesto (per gli scopi accettati dello scambio linguistico in corso);
- Non dare un contributo più informativo di quanto è richiesto

QUALITA': “tenta di dare un contributo che sia vero”, cioè

- Non dire ciò che credi essere falso
- Non dire ciò per cui non hai prove adeguate

RELAZIONE: “Sii pertinente”

MODALITÀ: “Sii perspicuo” e cioè, riguardo non a ciò che si dice, ma a *come* lo si dice,

- Evita l'oscurità di espressione
- Evita l'ambiguità
- Sii breve (evita la prolissità non necessaria)
- Sii ordinato nell'espressione

Atti linguistici

A) atto locutorio: dire qualcosa è, in ogni caso, compiere un'azione (l'azione del dire):

- *atto fonetico*: l'enunciato è una "foné", e viene prodotto con l'atto di emettere dei suoni;
- *atto fatico*, l'enunciato è un "fema", e viene prodotto con «l'atto di proferire certi vocaboli o parole (cioè suoni di certi tipi appartenenti e *in quanto* appartenenti a un certo lessico) in una certa costruzione (cioè conformemente e in quanto conformemente a una certa grammatica), con un certo tono di voce, ecc.»;
- *atto rhetico*, l'enunciato è un "rhema", e viene prodotto con l'atto di usare un fema o i suoi costituenti «con un certo 'senso' più o meno definito e con un 'riferimento' più o meno definito (che insieme equivalgono a 'significato')».

B) atto illocutorio: oltre a eseguire un atto *di* parlare, si compie un atto *nel* parlare (affermare, domandare, ordinare, ecc.);

C) atto perlocutorio: compiere un atto *con* il (o *per mezzo* del) parlare. "Dire qualcosa produrrà spesso, o addirittura di norma, determinati effetti consecutivi sui sentimenti, i pensieri, le azioni dell'uditorio, o di chi parla, o di altre persone" (Austin).